

ANDREA CARUGATI

ROMA

**D**i fronte al precipitare della crisi finanziaria e al prepotente riemergere dell'ipotesi di un governo di emergenza, che trova robusti consensi nelle file del Pd e dell'Idv, Nichi Vendola ribadisce il suo no. «L'idea del governo tecnico, di una risposta emergenziale, non risolve il problema: siamo di fronte ad una crisi lunga, strutturale, direi di modello. Quelle che vengono apparecchiate come proposte tecniche sono in assoluta continuità con le politiche economico-sociali che hanno generato la crisi. Il governo di emergenza è una strada strategicamente sbagliata e politicamente poco fondata negli attuali rapporti di forza parlamentari».

**Eppure l'Italia è a un passo dal baratro...**

«Se per rispondere all'attacco speculativo si chiude a tenaglia la stretta sul welfare, se si prosegue con la retorica dell'austerità la politica della miseria, se non si mette in piedi un'idea di politica industriale e di crescita, noi continueremo a produrre tagli su tagli senza effetti virtuosi sul debito pubblico. Il Paese, nel frattempo, salta. E rischia di saltare la coesione sociale, l'architrate del patto che tiene insieme gli italiani».

**Se un governo di emergenza dovesse vedere la luce, quale sarà il vostro atteggiamento?**

«Negativo. Non esistono ricette neutre, se le medicine rischiano di uccidere l'ammalato, non è che se le acquisto in una farmacia più grande gli effetti sono meno nefasti. Quello che ci rende così vulnerabili agli speculatori è l'opacità della politica, l'autoreferenzialità di una classe dirigente barricata nei suoi fortini».

**Secondo lei, insomma, se Berlusconi cadesse per il Paese non sarebbe comunque un balsamo?**

«No. Per me il rischio è che si confondano le responsabilità e si rende ancora più torbida l'acqua in cui nuota l'opinione pubblica. C'è il rischio che si operi una sorta di sterilizzazione della coscienza critica nei confronti del berlusconismo, che la crisi venga addebitata alla politica tout court e non a al governo della destra, con tutte le conseguenze del caso sul piano della tenuta democratica. E poi guardiamo al caso greco: il referendum proposto dal premier Papandreu dimostra che il re è nudo e pone un tema ineludibile: qual è la legittimazione democratica di chi detta legge a parlamenti e governi? La

Intervista a Nichi Vendola

# «La crisi è strutturale il governo tecnico è la soluzione sbagliata»

**Il leader di Sel:** «Non basta la caduta di Berlusconi se a succedergli è un esecutivo in continuità con la politica economica di questi anni»

Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse



Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia